

Venerdì 11 maggio 2011, Teatro di Guastalla (RE): bellissima acustica, ampio palco, poltrone di velluto rosso, tre ordini di palchetti. A metà platea nell'oscurità, la giuria dietro a un lungo tavolo con tappeto verde e piccole luci a braccio sugli spartiti. Si tratta di un'audizione per scuole a indirizzo musicale.

La nostra scuola presenta 50 elementi, è il gruppo più numeroso: già questo stupisce la giuria.

Velocemente, come sono abituati ormai i nostri ragazzi e i loro Maestri, si preparano gli strumenti, si montano i leggi, si dispongono le sedie, si aprono gli spartiti... pochi minuti per sentire le accordature, per provare due attacchi...

Io sono a pochi passi dalla giuria:

"L'Oberto?!... Interessante" sono le parole che sento.

Poco prima di noi, una scuola aveva presentato una fantasia semplificata delle colonne sonore di film di Walt Disney.

Poi il nostro gruppo inizia...Un inizio pulito. Dall'ouverture di *Oberto*, G. Verdi.



Poi l'insieme travolge: attacchi compiuti, pause perfette, un crescendo maturo, da vera orchestra... I membri della giuria seguono il rigo, alzano la testa, sorridono, si guardano tra loro, contemplano e, prima che l'esibizione sia terminata, applaudono!

98 punti su 100: il punteggio più alto attribuito nei primi due giorni di audizione. La giuria si complimenta, ma si vuol tenere quei due punti nel caso incontrasse qualche insieme più... più... Non ne incontra.

Sabato riceviamo la comunicazione: primo premio assoluto alla Scuola Media Statale T. Grossi di Treviglio. Avevo salutato e ringraziato i Maestri della giuria prima di ripartire, ma sono stati loro a ringraziare noi per lo splendida esecuzione, per la passione dei nostri ragazzi. "Speriamo che continuino...". Spiego loro del Corso di Proseguimento (30/40 studenti delle superiori che ogni anno tornano nella scuola media dopo le lezioni per continuare lo studio dello strumento, teoria e solfeggio, musica d'insieme). Si guardano stupiti, si complimentano, è la prima volta che sentono un progetto simile...

Della scuola tutti si sentono in diritto di dire, in bene e in male. Allora dite, e dite bene di questi ragazzi, delle loro famiglie, dei loro professori.

Nella scuola si promuovono la cittadinanza, le competenze del saper fare, i linguaggi universali, le eccellenze...

E dite anche dei solisti di questo gruppo: chitarra, clarinetto, saxofono, flauto traverso, pianoforte. Tutti altrettanto premiati al Concorso di Guastalla per l'impegno, il coraggio, le capacità...

Dite anche dell'alunno G. Belloli (classe II A T. Grossi, prof.ssa Bertazzoli) premiato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra i 10 alunni selezionati tra tutte le scuole della Lombardia (dalle primarie alle sec. di secondo grado). Gian Paolo ha scritto un invito alla lettura: Concorso "*Ti regalo un libro perché: 50 parole per una dedica*". L'U.S.R. Lombardia ha rivolto calorosi complimenti anche alla scuola per le iniziative nell'ambito della *Settimana della lettura* (coordinamento prof.sse Pinto e Pepe).

E dite della II C Cameroni (prof.ssa Chiara Finardi), classe premiata al *Salone del libro* di Torino dalla Feltrinelli, per il Concorso "*La mia Unità d'Italia in 150 parole*".

E ci sono tanti altri premi, magari piccoli, meno vistosi e amplificati, ma non per questo meno importanti: sono le conquiste che ogni giorno ogni ragazzo raggiunge per conoscere, capire, rimanere curioso, per stare con gli altri, per chiedere scusa, per dire grazie... Sono anche quei percorsi verso il miglioramento di tutti, in quell'imparare sul tracciato di numerosi docenti silenziosi, tenaci, ancora quotidianamente speranzosi. La scuola è anche questo.

Grazie agli insegnanti che sanno guidare ma anche ascoltare, sanno dire no e arrabbiarsi, ma sanno anche guardare oltre, perché sanno arrivare all'altezza dei loro ragazzi, senza spegnere i loro sogni e senza fermarsi a quelle loro asperità che ce li fanno credere solo ruvidi e difficili.
Siamo noi gli adulti. Solo noi possiamo dir loro che ci siamo e che possono affidarsi.
E qualche volta dovremmo essere noi quelli riconoscenti per i passi che compiono...

M. Nicoletta Sudati